

DA PARCO DELLE ROSE A PARCO DEL CEMENTO

- Il progetto (che viene ripresentato e che verrà scandalosamente autorizzato dalla sola Conferenza dei Servizi stante il commissariamento del Lido) è commissionato dalla ADM Corporation s.r.l. di Lamezia Terme, che non è comunque ancora proprietaria dell'area (ha sottoscritto il preliminare).
 - La destinazione è residenziale e commerciale.
 - Vengono demoliti 4.340 mc. e ricostruiti 23.700 mc. (più di 5 volte tanto), a cui si aggiungono due piani interrati.
 - In uno è previsto un supermercato; nell'altro 136 posti macchina (di cui 58 privati): dubitiamo che ciò sia sostenibile in una zona così densamente urbanizzata relativamente al traffico, alla statica degli edifici circostanti (penalizzati anche dall'altezza delle nuove edificazioni), ecc.
 - Da notare che l'Amministrazione Comunale, essendo l'area destinata dal PRG a parco territoriale, poteva acquisirla per uso pubblico ma si è fatta sfuggire l'occasione (come dire: da parco pubblico a cemento privato).
 - Nel PRG Variante 2000 la zona è classificata "novecentesca di pregio", in tutto il Lido grava il vincolo paesaggistico e **il Parco ha uno specifico decreto di vincolo ministeriale quale bene d'interesse storico-artistico.**
 - Come dichiarato anche alla stampa, tutti gli alberi saranno abbattuti (logica conseguenza della costruzione dei due piani interrati che non consentiranno neanche nuove piantumazioni). La relazione fito-sanitaria è ambigua: per quanto riguarda la maestosa glicine bianca si scrive in maniera equivoca "un intervento dell'ambiente circostante potrebbe causare peggioramento". Chiediamo, a tal proposito, la possibilità di un sopralluogo con nostri tecnici.
 - La piazza di cui si parla sarà una sorte di spiazzo di cemento racchiuso tra le due alte ali degli edifici con al centro una sorte di torre che dovrà essere visibile dal Piazzale di Santa Maria Elisabetta.
 - Non si indica come verranno calcolati gli oneri di urbanizzazione; viene indicato vagamente l'impegno da parte del costruttore a riqualificare il Blue Moon: **in sostanza l'autorizzazione al progetto è un grande inaccettabile regalo che l'Amministrazione Comunale fa ai privati: è una perdita per la collettività sia economica che ambientale.**
- In conclusione: il progetto, di cui chiediamo una presentazione pubblica, è inaccettabile, con una cementificazione pesante, con la distruzione di tutta la vegetazione esistente.**
E' chiaro che l'area va riprogettata, ma non in maniera così impattante, con la distruzione totale della vegetazione. Proponiamo un progetto alternativo: l'edificazione a U o a L nella parte posteriore degradata e il parco pubblico nella zona antistante il Gran Viale, salvaguardando gli alberi esistenti.

Venezia, 4 febbraio 2010

Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste del Lido